

PRESIDENTE. A pagina 2 della relazione sono indicati i decreti di cui si fa lo stralcio. Ora ne farò dare lettura.

ACERBO, *della Commissione*. Io domandavo lo stralcio dal disegno di legge del decreto n. 1733 dell'11 settembre 1925, per cui è stata già presentata da un'altra Commissione una relazione distinta che porta il n. 655-A, e che concerne provvedimenti in materia di credito agrario. È detto a pagina 2 della relazione.

PRESIDENTE. Ella, onorevole Acerbo, conferma allora la proposta di stralcio già fatta dalla Commissione?

ACERBO, *della Commissione*. Perfettamente, e non perchè si vogliano introdurre modifiche al disegno di legge, che proponiamo anzi sia approvato integralmente, ma perchè la Commissione ha preso occasione dallo studio di questo disegno di legge per proporre al ministro alcuni importanti argomenti sui quali la Camera crede di dovere attendere risposte precise dal ministro, in una materia che riguarda così direttamente i centri rurali.

ROTIGLIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROTIGLIANO. Desidero chiedere lo stralcio di un altro decreto, ed è quello del 29 giugno 1925, n. 1054, riportato a pagina 27 del disegno di legge 672-A, relativo al Collegio arbitrale ricuperi spese di guerra.

Vorrei sapere se il Governo consente.

PRESIDENTE. Esponga intanto le ragioni per cui domanda lo stralcio.

ROTIGLIANO. Domando lo stralcio, perchè contrariamente al titolo di questo disegno di legge, che parrebbe contenere soltanto norme relative al funzionamento del Collegio arbitrale ricuperi spese di guerra e del Comitato giurisdizionale approvvigionamenti, con un articolo aggiuntivo si attribuisce una nuova competenza a questo Collegio arbitrale che viene così ad aver tutte le facoltà che aveva l'ormai sparita Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra. Se il Governo è concorde nell'effettuare lo stralcio, è inutile che io illustri le ragioni; altrimenti dovrò fare un discorso non breve. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

D'ALESSIO FRANCESCO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Io non posso consentire allo stralcio voluto dall'onorevole Rotigliano, e nonostante egli non abbia dette le ragioni dello stralcio, io dirò invece quelle del non stralcio.

È evidente, e gli onorevoli colleghi lo intuiranno, che in una materia delicata come quella del funzionamento delle giurisdizioni, è opportuno che la stabilità della norma sopravvenga il più presto che sia possibile, onde dare la certezza del diritto e della potestà dell'organo, che l'applica.

Quindi io prego la Camera — poichè non sarebbe possibile una discussione di questo decreto-legge in un breve periodo di tempo, data la imminente chiusura dei nostri lavori — di volerlo convertire in legge insieme col blocco degli altri decreti.

PRESIDENTE. Quale è il parere della Commissione?

FORNI ROBERTO, *presidente e relatore della Commissione*. La Commissione si associa alle proposte fatte dai colleghi, data l'importanza dell'argomento e dato che da questo blocco sono stati già stralciati altri settanta decreti, che dovranno essere discussi nella prossima tornata parlamentare. Così anche questo decreto potrà essere discusso allora, poichè la sua importanza non è lieve.

Mi spiace che non sia presente l'onorevole Olivetti, che è uno di quelli che hanno presentato domanda alla Commissione perchè appoggiasse questo stralcio, che il ministro in un primo tempo aveva accettato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rotigliano. Ne ha facoltà.

ROTIGLIANO. Non intendo attuare il proposito che avevo manifestato poco fa di parlare lungamente. Dichiaro anzi lealmente e prima di tutto che, se il Governo insisterà nel non consentire questo stralcio, io, per la disciplina che mi lega alla maggioranza di questa Camera, non insisterò nella mia proposta.

Ma mi consenta l'onorevole sottosegretario di Stato, il quale sa benissimo quali sono le gravi ragioni d'ordine giuridico e d'ordine costituzionale, che hanno determinato la mia richiesta, mi consenta l'onorevole D'Alessio di non potermi dichiarare pago della ragione che egli ha addotto.

Egli ha dichiarato esplicitamente che si tratta di un argomento di particolarissima gravità e delicatezza e la ragione per cui ha negato lo stralcio è unicamente questa: perchè, se si dovesse discutere a lungo come meriterebbe l'argomento, oggi non ci sarebbe il tempo di farlo.

Ma questa è proprio la ragione, per la quale doveva essere accolta la mia domanda!

In secondo luogo, non è affatto vero quel che ha affermato l'onorevole sottosegretario di Stato e cioè che le disposizioni,